

**Paternò, morto medico pensionato di 71 anni
altre due le vittime
ad Adrano e Biancavilla**

Profonda commozione a Paternò per la morte del medico di famiglia Pino Galvagno. Oggi i funerali.

Il medico Pino Galvagno terza vittima in tre giorni «Fortissima commozione»

Paternò. Aveva 71 anni e anche se era in pensione continuava a seguire alcuni pazienti. Il figlio Gaetano, deputato regionale: «Ci ha lasciati»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Una festività natalizia che senza dubbio lascerà il segno. La città si appresta a vivere un Natale triste, tra i più sconcertanti della sua storia, sicuramente il più desolante del secolo. Il covid, oltre a seminare paura, in città ha seminato abbondantemente morte.

Ieri ancora un decesso, il terzo in tre giorni. Dopo il dipendente comunale Aurelio Santonocito, deceduto lunedì scorso; una donna di 73 anni, spentasi martedì; ieri a morire per il covid è stato Pino Galvagno (nella foto), 71 anni, medico di famiglia, in pensione, padre del deputato regionale Gaetano Galvagno. Nonostante fosse in pensione in tanti ricordano come il dottore Galvagno continuasse a seguire i suoi pazienti, nei momenti in cui si rivolgevano a lui.

A dare la triste notizia è stato lo stesso deputato regionale, con un post su Facebook, dove ha scritto: «Con profondo dolore la notizia che non avrei mai voluto dare è arrivata. Papà non ce l'ha fatta e ci ha lasciati».

Pino Galvagno da alcune settimane era in ospedale per la sua battaglia contro il covid. Ha lottato, fino alla fine. Per riuscire a salvarlo è stata effettuata anche una trasfusione di plasma iperimmune, ma il covid non gli ha lasciato scampo. E per il medico, l'amico, il fratello, il marito, il padre che Pino Galvagno è stato, oggi l'ultimo saluto, con i funerali che verranno celebrati nella chiesa di Santa Barbara, alle ore 11.30.



Il sindaco Nino Naso, su Facebook, scrive: «Ho appreso con fortissima tristezza e commozione della scomparsa del dott. Pino Galvagno, punto di riferimento per moltissimi paternese e per tutta la nostra comunità».

Con la morte del medico salgono a 37 i decessi per Covid in città. Paternò più di tutte le realtà del comprensorio è stata piegata dal virus, sia nel numero dei contagi, saliti nei giorni scorsi fino a toccare quasi quota 900, sia per numero di decessi. E finalmente ieri, dopo sei giorni di silenzio, il Comune di Paternò ha fornito i dati attuali del contagio da covid in città. I positivi re-

stano pressoché stabili, con il numero sceso a 260 (lo scorso 18 dicembre erano 261); 24 sono, invece, le persone ospedalizzate, rispetto alle 28 fornite come dato lo scorso 18 dicembre. Da oggi, intanto si ricorda che per tutta l-

talia scatta la zona rossa, si potrà uscire solo per necessità, motivi di salute e lavoro. Sarà possibile, inoltre, questa sera, come concesso dal Dpcm poter partecipare alle celebrazioni religiose del Santo Natale.



A sinistra, via Stazione a Paternò. Qui sopra la presentazione del progetto del prolungamento della metropolitana

Metro, ipotesi sottopasso

Paternò. Presentato il progetto della tratta che parte da Piano Tavola
Due le nuove stazioni previste, ma si pensa una variante per gli studenti

PATERNÒ. Eccolo il tanto atteso e nello mancante, lo snodo più importante perché il punto di unione dell'intera tratta. Occhi tutti puntati sull'ultimo pezzo di metropolitana da realizzare, il blocco Piano Tavola-Paternò, presentato nella sua progettazione finale ieri mattina, al palazzo comunale di zona Ardizzzone.

Dopo Belpasso, dunque, dove il progetto è stato presentato ad inizio settimana, ieri è toccato a Paternò.

In dettaglio l'intervento avrà tre fermate in territorio di Belpasso: Piano Tavola, Etnapolis e Palazzolo; due a Paternò: la prima in zona Ardizzzone, dove sorgerà anche il deposito-officina e poi, con una sorta di

ascensore orizzontale, il people mover, si congiungerà zona Ardizzzone con piazza della Regione.

Addio, invece, alle due vecchie stazioni di Giaconia e di via Stazione, entrambe utilizzate dai pendolari paternesi ed al momento attive con la littorina. Una grossa fetta di città rischia così di rimanere tagliata fuo-

ri, soprattutto gli studenti, che non potranno raggiungere le stazioni della metro: da qui la decisione della Ferrovia CircumEtna di superare i problemi e creare un sottopasso che attraverserà la Statale 121 e che permetterà di congiungere Palazzolo con l'attuale area della stazione di Giaconia. Saranno poco più di 200 metri di strada, ma restano i dubbi per la pericolosità che un sottopasso comporta. Forse più che un sottopasso, sarebbe stato più utile ai cittadini un sovrappasso o, ancora più utile un people mover.

Con la speranza che gli interventi a corredo del progetto centrale possano essere sempre rivisti (si torna a suggerire un people mover che partendo da Palazzolo, possa giungere prima a Giaconia e poi scendere fino al quartiere di Scala Vecchia), ecco i tempi dettati dal direttore dell'Fce, l'ingegnere Salvatore Fiore.

Il prossimo mese di gennaio Fce insieme alla città metropolitana chiederà il finanziamento per l'intero lotto, Belpasso-Paternò, pari a 280 milioni di euro circa, al Ministero ai Trasporti. Sempre ad inizio anno, il progetto verrà inviato ai Comuni e alla Regione Siciliana per l'approvazione. Entro il 2022 si dovrebbe, poi, avviare la gara e far partire i lavori che dovrebbero concludersi nel 2027. Soddisfazione sul progetto è stata espressa dal sindaco Nino Naso.

MARY SOTTILE

Tutto facile per il Paternò la coppia La Piana-Khoris decide il match col S. Agata

Un gol per tempo. Mister Catalano schiera una formazione operaia che risponde "presente" giocando una partita tutta grinta e temperamento

PATERNÒ 2
SANT'AGATA 0

Paternò: Cavalli 6.5; M. Puglisi 6, Mazzotti 6.5, Bontempo 6, S. Puglisi 6 (47' st Aureliano sv); Truglio 6 (34' st Raia 6), Cozza 6.5, Maiorano 6.5; Distefano 6.5, La Piana 7 (38' st Scappellato sv); Khoris 6.5. A **disp.** Cavallaro, Guarnera, Santapaola, Barbaro, Sprovieri, Manfrè. All. Catalano 6.5.

Città di Sant'Agata: Bruno 5.5, Dama 5, Monteleone 5.5 (1' st Mistretta 5.5), Brugaletta 6, Gnicewicz 6 (41' st Biondo 5); Marcellino 5.5 (1' st Miriku 4), Meduri 5.5 (27' st Alagna 5.5), Favo 5; Perkovic 6, Aveni 6 (13' st Costa 5.5); Cicirello 5.5. A **disp.** D'Amico, Conti, Giuffrida, Ebui. All. Ferrara 5.5.

Arbitro: Ursini di Pescara 6.

Reti: 18' pt La Piana, 40' st Khoris (rig).

Note: ammoniti Mazzotti, Truglio, Cavalli, Bontempo, Khoris per il Paternò; Favo, Monteleone, Alagna, Biondo per gli ospiti. Recupero 2' pt e 4' st.



La rete dell'1-0 di La Piana 1-0 al 18'

LORENZO GUGLIARA

PATERNÒ. Cambia la categoria ma il risultato è sempre lo stesso. Il Paternò, anche in serie D, si conferma la bestia nera dei tirrenici che sono costretti per il secondo anno consecutivo a raccogliere due palloni in fondo al sacco e lasciare il Falcone-Borsellino con l'amaro in bocca malgrado la squadra fosse in netta crescita. Un successo frutto della sagacia tattica di Gaetano Catalano che ha schierato una squadra operaia, sempre pronta ad arrivare per prima sul pallone e che non ha sbagliato nulla. La gara perfetta, come si dice in questi casi. Diverso il discorso in casa ospite.

Dopo un primo tempo giocato bene con un modulo 4-3-3, lo stesso degli avversari; mister Ferrara, sotto di un gol, ha deciso ad inizio di ripresa di passare alla difesa a tre, privandosi di due giocatori importanti come Aveni prima e Meduri dopo. Il suo intento era quello di creare maggiore spinta



La rete di realizzata a cinque minuti dalla fine da K0horis su calcio di rigore che ha in pratica chiuso il derby contro il Città di Sant'Agata

offensiva ma il risultato è stato disastroso. Ha così fatto il gioco del Paternò che ha avuto il merito di concedere quasi nulla agli avversari e con una difesa dove la coppia centrale Mazzotti-Bontempo ha fatto faville. Per Fabrizio Bontempo è stata la sua seconda gara da ex e il forte calciatore di Capo d'Orlando, molto galvanizzato, ha tirato fuori una prestazione straordinaria entrando anche nell'azione del gol che al 18' ha permesso ai suoi di passare in vantaggio. Suo il lunghissimo e perfetto lancio per Distefano, nella circostanza marcato con troppa disinvoltura. L'ex esterno del Catania, approfittando dello spazio concesso, ha trovato un varco per Khoris che ha imbeccato di prima La Piana abile a sorprendere i difensori e portiere con un pallonetto velenoso. L'unico pericolo per la porta di Cavalli lo ha creato Meduri quasi allo scadere con un tiro cross sventato in angolo dal bravo estremo paternese che nella circostanza di mostra di avere ottimi riflessi.

Nella ripresa gli ospiti hanno provato ad imprimere maggiore spinta spostando di molto in avanti il baricentro ma inevitabilmente si sono prestati al contropiede dei ragazzi di Catalano che ha invece lasciato intatto l'assetto della squadra, chiudendo a doppia mandata la difesa e affidando a Maiorano e Cozza, rispettivamente, l'interdizione e la costruzione del gioco con capitano Truglio in moto perpetuo a "rompere" la costruzione del gioco avversario sin dalla difesa. Tutto ha funzionato a meraviglia, grazie anche ai fratelli Samuele e Manuel Puglisi, quest'ultimo all'esordio, che sulle fasce hanno fermato tutto quello che passava dalle loro parti.

La reazione degli ospiti è in due punizioni fuori bersaglio di Meduri al 10' e Perkovic al 19' e nel tiro di controbalzo di Favò al 21'. Troppo poco per impensierire Cavalli che alla fine non ha dovuto fare gli straordinari anche quando al 12' ha accompagnato fuori con lo sguardo una palla calciata da Perkovic lo stesso che al 36', nel momento di maggiore spinta, ha lasciato i suoi in inferiorità numerica per una presunta frase irrispettosa rivolta all'arbitro che al 38' è stato inflessibile nell'assegnare il rigore al Paternò per un fallo appena dentro l'area di Monteleone su uno scatenato Distefano che partito in contropiede, da solo è riuscito a mettere in crisi una intera retroguardia. Dal dischetto è toccato a Khoris spazzare Bruno e mettere il risultato in cassaforte, tre punti fondamentali per il cammino dei rossoazzurri che hanno giocato una delle migliori partite di questa stagione.

Alla fine tutti i calciatori risultano essere sopra la sufficienza. Su tutti Mazzotti, Bontempo e Cozza, quest'ultimo tornato in piena forma. Il 23enne centrocampista catanese ha mostrato di avere numeri di alta scuola, regista a pieno titolo in una gara dove non ha mai sbagliato un solo passaggio.

IL PUNTO

I RISULTATI

(9ª giornata)

Castrovillari-Biancavilla.....	1-0
Dattilo-Acr Messina.....	1-2
Fc Messina-Cittanovese.....	3-1
Gelbison-Acireale.....	3-2
Paternò-S. Agata.....	2-0
S. Maria Cilento-Troina.....	rinv.
Roccella-Marina di Ragusa.....	0-0
Rotonda-Licata.....	1-0
San Luca-Rende.....	3-2

LA CLASSIFICA

ACIREALE.....	19
ACR MESSINA.....	18
FC MESSINA.....	17
SAN LUCA.....	17
LICATA.....	15
S. MARIA CILENTO.....	15
BIANCAVILLA (-1).....	14
PATERNÒ.....	13
GELBISON.....	13
CITTANOVESE.....	13
CASTROVILLARI.....	12
ROTONDA.....	11
DATTILO.....	10
S. AGATA.....	9
ROCCELLA.....	7
MARINA DI RAGUSA.....	5
TROINA.....	4
RENDE.....	2

3 gare in meno: Troina
1 gara in meno: Castrovillari,
Fc Messina, Paternò, Ragusa,
S. Maria Cilento

IL PROSSIMO TURNO

(10ª giornata - 6 gennaio)
Acireale - Rotonda
Biancavilla - Messina Fc
Città di S. Agata - Roccella
Cittanovese - Gelbison
Licata - S. Maria Cilento
Messina Acr - Paternò
Ragusa - Castrovillari
Rende - Dattilo
Troina - San Luca

Catalano: «Una gran partita».

Ferrara: «Arbitraggio decisivo»

PATERNÒ. Per il tecnico ospite, Pasquale Ferrara, la partita, per lui bruttissima, era da 0-0 contro una squadra che stava tutta dietro la linea della palla e non faceva giocare. Prima però ammette: «Il Paternò è una squadra imbattibile in casa, lo dicono i numeri. Accettiamo la sconfitta consapevoli che il Paternò è tre volte più forte di noi. Lo hanno dimostrato in campo». Il tecnico ospite le ha provate tutte, cambiando molti giocatori: «Potevamo cambiarne anche 30 - afferma - quando una partita è condizionata dalla terna arbitrale c'è poco da fare. Nel primo gol La Piana è parcheggiato davanti al portiere, nel rigore il mio difensore ha preso net-

Il Paternò ha fatto una grande prestazione e potevamo sfruttare meglio gli spazi potendo fare qualche gol in più. Io ho visto più Paternò e meno Sant'Agata e alla fine il risultato è quello che conta». Ci teneva fare bene contro la sua ex squadra, Fabrizio Bontempo è stato uno dei migliori. «E' stata una partita molto importante non solo per me ma per tutta la squadra ci da morale. Da soli ci siamo fatti questo bellissimo regalo di Natale. Abbiamo fatto la stessa gara della passata stagione, presenti in ogni parte del campo. Abbiamo subito pochissimi tiri in porta e il nostro portiere è stato pressochè inoperoso».

LO. GU.

tamente la palla. Si chiamano collaboratori degli arbitri. Ci vuole più personalità. Chi vince ha sempre ragione ma la partita è stata decisa da fattori arbitrali arrivati nei momenti decisivi della gara». «Abbiamo disputato una grande partita - non ha dubbi Gaetano Catalano. I ragazzi hanno messo in pratica tutto quello che avevamo studiato sugli avversari in settimana. Hanno chiuso tutti i varchi sfruttando gli spazi che gli avversari ci hanno concesso. I ragazzi, soprattutto gli under, stanno crescendo bene trovando un ambiente ideale. Chi dice che la partita è stata condizionata dall'arbitraggio è libero di dirlo. Ognuno vede il calcio a modo proprio.



Catalano, tecnico del Paternò